



# Benvenuti



***Museo della ricostruzione del Finnmark  
e Nord-Troms***



Benvenuti al Museo della ricostruzione del Finnmark e Nord-Troms. La nostra esposizione presenta i drammatici avvenimenti della seconda guerra mondiale, l'evacuazione forzata, la distruzione dopo l'incendio e la ricostruzione. Mai altra guerra prima nel nostro Paese aveva avuto conseguenze così drammatiche per la popolazione.

Qui potrai vedere come la popolazione nell'inverno artico del 1944-45 ha vissuto l'evacuazione forzata e la vita nelle caverne usate come ripari di fortuna, come, grazie all'ottimismo, ad una forte speranza nel futuro e alla forza di volontà ha ricostruito nuove abitazioni. Potrai studiare come popoli di diversa origine etnica vennero "norvegesizzati", uniformati e modernizzati.

Il museo tratterà temi riguardanti il nostro passato usando le esperienze di chi vive ancora oggi, i nostri genitori e i nostri nonni. La seconda guerra mondiale ha coinvolto ciascuno di noi e il museo Gjenreisningsmuseet vuole conservare tutte le nostre storie.

Questo libretto ti aiuterà ad orientarti nell'esposizione ma non deve considerarsi una vera e propria guida. Nell'auditorium potranno essere allestite mostre temporanee di interesse artistico o museale. Potrete contattare il nostro personale per maggiori informazioni.

Ci auguriamo che tutti i nostri visitatori trovino l'esposizione informativa e stimolante. Non esitate a darci suggerimenti riguardo la mostra e i servizi così da poterli migliorare in futuro.

## L'età della pietra nell'Artico



L'esposizione sull'età della pietra nell'Artico mostra reperti archeologici di pietre provenienti da Slettnes e Melkøya nel Finnmark. Gli scavi di Melkøya e Slettnes sono i più grandi del Nord della Norvegia. Sono stati trovati reperti dei primi uomini che arrivarono nel Finnmark 10000 anni fa, così si è arrivati a sapere che sia il nord che il sud della Norvegia sono stati abitati durante lo stesso periodo di tempo. I ritrovamenti di Melkøya testimoniano una rete commerciale tra il nord e il sud del Paese che risale all'età della pietra e dimostra che la popolazione si spostava per lunghi tratti. I graffiti rinvenuti a Slettnes, Sørøya, ci testimoniano che le popolazioni dell'età della pietra avevano una ricca vita spirituale.

## I popoli multietnici



Per 10000 anni la conoscenza della natura e delle stagioni è stata importante per gli abitanti della regione. Lo stretto contatto con la natura è dimostrato dal fatto che molti, prima della seconda guerra mondiale, coltivavano la terra come attività secondaria. Ciò che veniva coltivato era per l'uso domestico mentre il guadagno era dato da altre attività quali la pesca, la selvicoltura, la produzione casearia e la costruzione di strade. Nel Nord-Troms e nel Finnmark abitavano diversi gruppi etnici. Lungo la costa ed i fiordi si fusero insieme sami, immigranti finnici e norvegesi.

Negli anni `20-`30 i sami furono vittime di pregiudizi da parte di ricercatori norvegesi e stranieri che si occupavano di ritrovamenti di antiche tombe, scheletri e le misurazioni dei relativi crani. Dal 1880 venne condotta una severa politica di "norvegesizzazione". Lo scopo era quello di proteggere gli interessi della Norvegia nelle zone di frontiera. I mezzi usati furono molti, indirizzati in modo particolare verso i sami e gli immigrati finnici. Questo tipo di politica fu uno dei fattori determinanti per cui le popolazioni della costa e dei fiordi cominciarono a dimenticare il proprio patrimonio culturale.

I sami nomadi, quelli con una residenza fissa e quelli provenienti dall'est si stabilirono nell'entroterra. Vivevano di caccia e pesca. La risorsa principale dei sami nomadi era l'allevamento di renne, mentre quella dei sami che avevano una residenza fissa era l'agricoltura. Le donne ricoprivano una posizione di rilievo nella società nomade, partecipavano a tutte i lavori concernenti le renne, ad esempio la marcatura, gli spostamenti del bestiame, la sorveglianza, la vendita. Inoltre le donne erano responsabili della produzione e della vendita dei vestiti. La cultura dei sami orientali, influenzata da quella russa, entrò in crisi negli anni 1920-30. Le cause furono la chiusura delle frontiere, l'industrializzazione e la colonizzazione delle zone coltivabili.

Le zone intorno ai fiordi della calotta polare furono luogo d'incontro di queste tre culture e la popolazione era trilingue. Gli immigrati finnici che raggiunsero questa zona agli inizi del 1700, la considerarono molto favorevole all'attività agricola che con la selvicoltura e la raccolta del fieno per gli animali era un'importante risorsa economica.

Il monopolio commerciale lungo la costa era ormai alla fine, tuttavia le sedi commerciali ancora esportavano prodotti ittici. Gli abitanti della costa erano perlopiù norvegesi anche se durante l'estate i dintorni si popolavano di sami "marinari", immigranti finnici e sami nomadi. La popolazione costiera viveva principalmente di pesca ma la vera sicurezza era rappresentata dall'allevamento di animali.

## La drammatica fine della guerra



Dopo l'invasione dell'Unione Sovietica da parte della Germania nel giugno del 1941 la popolazione locale sentì avvicinarsi la minaccia della guerra. Il Finnmark fu ritenuto dai nazisti un'interessante base militare. In nessun'altra regione stazionò un così alto numero di soldati tedeschi, divenne zona di manovre verso il "Fronte Lappone" e lungo le coste norvegesi si creò un notevole traffico di convogli e materiale bellico.

Già dal 1942 i russi e gli altri alleati tentarono di fermare queste manovre bombardando dei punti strategici.

Kirkenes, Vardø og Vadsø furono afflitte da ripetuti bombardamenti da parte degli alleati. Il Finnmark fu un'importante zona di operazioni militari per i russi.

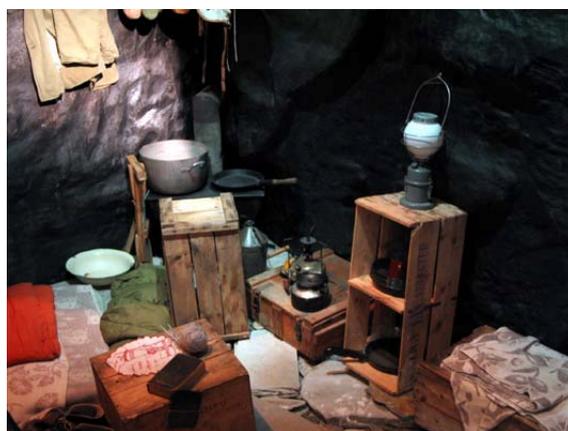
In luoghi di osservazione lungo la costa i partigiani erano appostati in ripari di fortuna con armi rudimentali. La loro attività di osservazione del traffico dei tedeschi, trasmessa poi all'Unione Sovietica, fu decisiva per la conclusione della guerra.

## Tutti sulla stessa barca, rifugiati nel proprio Paese



In questa sezione incontrerai uomini in fuga. Vedrai anche in quali condizioni si trovò chi sopravvisse all'inverno e alcuni esemplari di oggetti lasciati nel luogo di origine, seppelliti o portati via nella fuga.

### La grotta



25000 persone furono costrette a vivere nelle grotte o come rifugiati nel proprio luogo di origine. La gente sperava nell'aiuto degli alleati, specialmente dei russi. Il proclama del re non fece che

alimentare questa speranza. Qualcuno ebbe il tempo di organizzare la propria fuga e di preparare abitazioni di fortuna nelle grotte o di costruire capanne, mentre altri non ebbero il tempo di programmare e fuggirono portando con sé soltanto ciò che erano in grado di trasportare. Lo svernamento fu caratterizzato dalla paura, dallo spirito di solidarietà, da malattie e dalla mancanza di cibo. È confermato da alcune testimonianze sia orali che scritte che anche donne incinte si rifugiarono sulle montagne. Bambini e anziani morirono di malattie, la gente era costretta a spostarsi di continuo a causa della distruzione da parte dei nazisti e dal rischio di essere fatti evacuare verso il sud del Paese. Chi era bambino a quel tempo si ricorda di lunghi periodi trascorsi in assoluto silenzio per paura di essere scoperti e gli adulti si ricordano della paura provata.

#### **Citazioni dal diario**

Sabato 18/11/1944:

...nella grotta c'è un rumore assordante dalla mattina alla sera, ma questo è un bene. Il fatto che l'umore sia alto è importante per mantenerci in salute per tutto il periodo che dovremo rimanere qui. Spero che usciremo presto da questo posto.

Mercoledì 16/5/1945:

Bene, così la guerra è finita in Europa. Finalmente possiamo sentirci al sicuro. Che sollievo non dover più scappare alla vista di ogni persona che si intravede in distanza! Oggi ritorniamo a casa. Abbiamo pensato di costruirci una casetta.

*Notazioni dal diario di Peder Somby, riscritto e pubblicato in "Øyfolk" 1994*

#### **Poltroncine da barbiere in viaggio**



Le poltroncine da barbiere erano importanti fonti di sostentamento per il parrucchiere Marius Odin Hekkelstrands. Nel 1939 aprì un negozio ad Hammerfest, comprò due poltroncine da barbiere e se le fece spedire da Chicago negli Stati Uniti. Non molto tempo dopo le due poltroncine dovettero affrontare un nuovo viaggio. Nell'autunno del 1944 furono di nuovo impacchettate e trasportate a Ballangen nel Nordland. Dopo la guerra vennero di nuovo spedite a Hammerfest. Qui Hekkelstrand continuò la sua attività di parrucchiere in alloggi di fortuna fino alla metà degli anni '50 quando poté trasferirsi nella sede definitiva di Fredrik Dahl. Le due poltroncine costarono prima della guerra NOK 2000 ed erano prodotte in pelle di bufalo.

*Ultima proprietaria:*

*Astrid Edel Hekkelstrand*

*Donatore:*

*Birger Andreas Hekkelstrand*

## Poltrone



Quando il 28 ottobre 1944 fu emanato l'ordine di evacuazione molti tentarono di nascondere gli oggetti di loro proprietà seppellendoli nel terreno. Furono in pochi quelli che li ritrovarono una volta finita la guerra. Le poltrone di peluche e seta furono sotterrate a Kårhamn. Il resto del mobilio venne purtroppo perso ma le poltrone sono un ricordo prezioso di una casa in cui tutto è andato distrutto dal fuoco. Le poltrone sono degli anni '20 o '30.

*Ultima proprietaria:*  
*Selma A.Korneliussen*  
*Donatrice:*  
*Gerd Bang Brevik*

## Film: "La distruzione"



Il film nella prossima sala mostrerà la drammatica e assurda fine della guerra. L'offensiva russa contro gli insediamenti tedeschi nel nord iniziarono all'alba del 7 ottobre 1944. L'Armata Rossa, la marina e l'aviazione fecero indietreggiare i

tedeschi e liberarono Kirkenes prima che si stanziassero a Tana Bru. Il 28 ottobre 1944 arrivò l'ordine di Adolf Hitler di iniziare la tattica della "terra bruciata" e di evacuare la popolazione civile: "Die Vernichtung" (l'annientamento). Doveva essere portato avanti "...senza esitazioni. Non c'è posto per nessun tipo di compassione per la popolazione locale". Nell'inverno '44-'45 furono delimitate le zone di distruzione da Tana a Lyngelinja. Lasciarono solo rovine in un paesaggio distrutto dal fuoco. Quando la pace arrivò, 75000 persone si ritrovarono nella condizione di rifugiati nella propria terra ma nonostante il divieto di ritornare a casa e il pensiero di ciò che li avrebbe aspettati, la popolazione si riversò verso il nord per cominciare la ricostruzione.

*Knut Erik Jensen*

## Vestitino del Battesimo



Una giovane donna ebbe un bambino da un soldato tedesco. Il soldato si procurò le decorazioni e la stoffa per il vestitino del Battesimo. Il bambino morì durante la guerra. Quando arrivò l'ordine di evacuazione il vestitino venne sotterrato in un villaggio di pescatori a Sørøya.

*Donatrice:*  
*Gunn Zachariassen*

### **Azione di salvataggio a Sørøya**

Quasi 1000 persone a Seiland e Sørøya contavano sul fatto che la guerra potesse finire presto e per questo si rifiutarono di accettare l'evacuazione forzata. Il 15 febbraio 502 persone furono salvate da quattro cacciatorpedinieri alleati. Gli alleati effettuarono una rischiosa azione di salvataggio dietro le linee nemiche. I rifugiati furono condotti da Sørøya a Murmansk. Da lì partivano navi per la Scozia.

### **La pace**



In tutto il Paese la gente condivise la gioia per la ritrovata pace ma al nord i festeggiamenti furono adombrati dalla grande distruzione e dal pensiero degli enormi lavori che si sarebbero dovuti affrontare.

### **La ricostruzione 1945-1960**



La ricostruzione venne effettuata per tappe. In questa stanza vedrete come la

gente visse l'esperienza della ricostruzione provvisoria e si scontrò con la pesante burocrazia. Nell'altro lato della stanza è presentata la ricostruzione permanente. Qui potrete avere un'idea di quali ideali condussero alla modernizzazione del Finnmark e del Nord-Troms.

### **La gente si ribella al divieto e ritorna a casa**

Le autorità norvegesi si auguravano un rientro regolato verso le proprie abitazioni. Volevano prendere tempo per pianificare la ricostruzione. Gli scopi principali erano l'assenza di disoccupazione, alta qualità della vita, alta produttività e crescita economica. Per la realizzazione di questi progetti era necessario raggruppare la popolazione in centri abitati e una programmazione e attualizzazione centralizzate. La progettazione non teneva sicuramente conto di quelli che erano i desideri della gente. Infatti, nell'estate del 1945, 50000 persone decisero di ritornare a casa. Questo fu senza dubbio il più grande atto di ribellione civile di tutta la storia norvegese.

### **Necessità di abitazioni e mancanza di materiali**



Dopo la guerra le case distrutte in Norvegia risultarono 22000. Se a questo si somma la crescita demografica di 125000 unità, ne risulta che nel 1945 le case mancanti erano 80-90000.

Al sud: la gente viveva in condizioni disperate a causa della mancanza di

spazi abitativi, per questa ragione si assistè a dimostrazioni per le strade. Al nord: condizioni abitative orrende crearono problemi fino agli anni `50. Ciò richiese una grande pazienza da parte della popolazione.

### **Vita nelle baracche**

Le prime abitazioni provvisorie furono case di emergenza che rispecchiavano molto la creatività della popolazione. L`antica tradizione edile non era stata dimenticata. Per tutto il periodo precedente alla guerra era possibile vedere barche ribaltate usate come elementi edili integranti per la costruzione delle rimesse per barche. Le capanne lapponi furono uate come abitazioni fino agli anni `30.

### **Le baracche**



“Tutto era molto più difficile. Si passavano giorni interi a procurarsi la tessera del razionamento, a fare la fila, a cucire e cercare di recuperare ogni pezzetto di stoffa che poteva essere riutilizzato. Il bucato era un capitolo a parte. Fortunatamente abitavamo vicino al fiume, l`estate tutto andava bene ma in inverno dovevamo stare in piedi a sciacquare i panni con le dita blu congelate dal freddo”.

### **Organizzazione della burocrazia**

Il ritorno in massa verso i luoghi di origine ridusse i piani originari. Comunque le autorità mentennero l`idea di un`amministrazione centralizzata. Ad Oslo venne nominato un consigliere statale per la causa della ricostruzione.

Ad Harstad , l`ufficio del Finnmark divenne una succursale dell` autorità centrale nel nord. Harstad era lontana dal Finnmark orientale. A Tromsø venne aperto un dipartimento per le ricerche. Il Nord-Troms e il Finnmark furono divise in sette distretti per la ricostruzione con relativi sette uffici. Questo apparato burocratico era in forte contrasto con l`amministrazione comunale del periodo antecedente la guerra che principalmente era formata da cassieri comunali e dal sindaco. La popolazione si trovò ad avere a che fare con un tipo di burocrazia fino ad allora sconosciuto.

C`era una grave mancanza di materiale edile e le autorità avevano una regolamentazione dei lavori molto severa. La popolazione intervenne con aspre critiche, specialmente rivolte all`ufficio del Finnmark. La sfiducia non svanì finchè l`ufficio del Finnmark non venne gradualmente chiuso e l`amministrazione riportata alle regioni e ai comuni nel 1948.

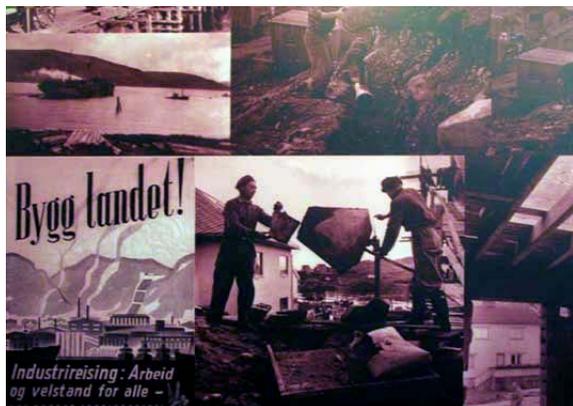
### **Architetti dei distretti**



Gli architetti dei distretti dovevano lavorare in locali angusti e provvisori. Non di rado succedeva che dormissero nella stessa stanza. La maggior parte di essi erano giovani appena laureati che venivano anche da molto lontano per partecipare alla ricostruzione.

## Programma e controllo delle ideologie – la presa di posizione dello Stato

### Lo sforzo della nazione



Il governo del partito laburista desiderava includere la parte settentrionale del Paese in una comunanza nazionale culturale ed economica. La gente avrebbe dovuto godere di un buon sistema economico e a tutti sarebbero stati garantiti uguali diritti. L'ideale di uguaglianza e un rinnovato amor di patria furono associati alla fiducia verso il piano di governo. La ricostruzione portò ad un alto tasso di occupazione, ad una crescita di denaro contante sul mercato e all'urbanizzazione. Questi cambiamenti entrarono a far parte della vita quotidiana della popolazione cosicché le vecchie strutture vennero ben presto abbandonate e le differenze etniche smorzate. Un cambiamento sostanziale verso una cultura più materialista e un rafforzato attaccamento alla nazione affievolirono l'identità culturale delle popolazioni del nord.

Un'industria moderna e le nuove tecnologie avrebbero dovuto assicurare al Paese la crescita economica. La percentuale di lavoratori nell'industria crebbe ma il livello di occupazione nella produzione di beni primari scese notevolmente. Lo sviluppo che si ebbe in questo tipo di produzione mostra il cambiamento verso una società moderna. A tutt'oggi c'è chi ritiene che la modernizzazione del Paese sarebbe stata molto più lenta se il Finnmark e il

Nord-Troms non fossero stati incendiati e bombardati.

### Ideologia dell'uguaglianza

In questa sezione conoscerai gli ideali di quel tempo che ispirarono la politica di ricostruzione. Potrai anche visitare una casa sulla costa e una casa dei sami degli anni '50 situata nell'entroterra.

All'epoca della ricostruzione lo Stato ebbe un'influenza nel quotidiano della gente comune. Il governo laburista riorganizzò il piano urbanistico con grande considerazione per la comunicazione, l'industria, il sistema sanitario e scolastico. L'idea del partito laburista era orientata verso l'igiene, la sobrietà e l'urbanizzazione.

## Museo norvegese delle telecomunicazioni. Hammerfest



La distruzione in alcuni posti fu totale. Addirittura i pali telefonici vennero fatti saltare in aria. L'esposizione del museo delle telecomunicazioni nel museo della ricostruzione del Finnmark e Nord-Troms racconta la storia delle telecomunicazioni attraverso 135 anni.

La mostra ci presenta l'evoluzione tecnologica dai telefoni a manovella fino ai moderni telefoni cellulari.

## La casa degli anni `50 – il tentativo di migliorare il gusto della gente



L'élite culturale norvegese, assieme ad architetti ed artisti, cercò di elevare l'ideale formativo. In tutto il Paese lo Stato organizzò mostre ed esposizioni. Allo stesso tempo le riviste cercarono di trasmettere il "buon gusto". Sia le mostre che le foto di arredamenti d'interni dovevano dare l'impressione di eleganza ed igiene. Il consiglio da trasmettere era quello di usare superfici luminose, legni chiari e nessun soprammobile, decorazione o mobili pesanti che avrebbero raccolto polvere.

### La casa norvegese sulla costa

"...A noi sembrava di vivere una favola, sai, ma in realtà i corridoi erano stretti, le scale ripide e le stanze piccole..."

### Lo stato come educatore

Per promuovere buone condizioni di salute gli igienisti facevano affidamento su tre fattori fondamentali: nutrizione, condizione lavorativa, abitazione. Negli anni `50 ci furono rappresentazioni di teatrini di marionette per tutto il Paese al fine di promuovere una migliore nutrizione e la salute dei denti.

## Casa dei sami nell'entroterra



Nell'entroterra gli incendi non furono portati avanti sistematicamente come sulla costa, quindi una parte di materiale è stato salvato come questa casa dei sami.

### Perdita di anni scolastici



Molti edifici scolastici vennero chiusi durante la guerra nell'inverno del 1939 e dal luglio 1940 furono usati dalle truppe tedesche. Nell'autunno del 1944 la maggior parte delle scuole vennero incendiate e dovette trascorrere parecchio tempo prima di ritornare ad una normale vita scolastica dopo la guerra. Gli allievi persero dai sei ai sette anni di scuola a causa della guerra, quelli di madrelingua sami o finnica ebbero grandi problemi a seguire le lezioni nelle scuole norvegesi. Furono anche quelli che più risentirono della perdita di anni scolastici.

## Alla guerra segue la ricostruzione



Attraverso la storia molte tradizioni culturali sono andate perse a causa della guerra. In alcuni posti le autorità hanno cercato di mantenere le caratteristiche architettoniche e gli insediamenti originari. In altri luoghi si è colta l'occasione per modernizzare e creare nuovi ambienti che rispecchiassero lo spirito dell'epoca.

## La multietnicità nella società moderna



Dopo gli anni '70 ci fu un risvegliato interesse verso le proprie radici culturali. Con orgoglio si tornarono a sottolineare le proprie origini sami, finniche o della Norvegia del nord. Qualcosa andò perso col tempo. Comunque si possono rintracciare le comuni radici culturali non solo nelle attività commerciali e del tempo libero ma anche nei dibattiti circa i diritti al territorio e alle risorse idriche, commercio e futuro dei distretti.

## Il grande cambiamento?



### I caseggiati della ricostruzione – il nostro patrimonio culturale

La mostra fotografica nella torre è una ricca documentazione sia sull'architettura della ricostruzione dopo la guerra nel Finnmark sia sulla situazione abitativa precedente. L'architettura della ricostruzione aveva come ideale l'uguaglianza e come scopo l'assottigliamento delle differenze etniche e sociali.

L'architettura della ricostruzione rompe definitivamente con le antiche tradizioni edili precedenti alla guerra o possiamo ancora ritrovare dei tratti comuni? Alcuni ricercatori ritengono che gli artigiani e la popolazione portarono avanti le antiche tradizioni specialmente per quanto riguarda i dettagli delle abitazioni. Altri sostengono invece che l'architettura della ricostruzione rappresenta qualcosa di totalmente nuovo, la più omogenea che sia mai esistita in Norvegia.

### Vale la pena conservare case che hanno 50 anni?

L'architettura della ricostruzione caratterizza il Finnmark e il Nord-Troms. È anche l'architettura più antica di tutta la regione. Conserviamo quest'architettura perché è antica? Questi edifici della ricostruzione appartengono al paesaggio, alla nostra infanzia ai nostri ricordi? Oggi l'architettura della ricostruzione sta sul punto di scomparire. Lo vogliamo? Queste case furono costruite nel periodo che va dalla fine della guerra fino alla fine

degli anni '60, dopo 40 anni necessitano di interventi. Ci sono diverse opinioni su come questi dovrebbero essere effettuati. Perché questi edifici non sono stati conservati meglio?

*Tutte le foto sono dell'esposizione.*

*Foto: O.Kvivesen/Museo della ricostruzione*